

# VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere dal Presidente del Consiglio, Ministro delle finanze che incarichiamo di svolgerne i motivi, e di sostenere la discussione;

## Articolo Unico

La facoltà di riscuotere le tasse ed imposte (dirette che indirette), di smaltire i generi di privativa demaniale, e di pagare le spese dello Stato, accordata al Governo del Re nelle leggi del ventitre dicembre mille ottocento cinquantadue, e ventiquattro febbrajo ultimo scorso, è prorogata a tutto il mese di maggio del corrente anno.

Dat Torino addì 17 Aprile 1853.

Vittorio Emanuele

Signori Deputati

Con tutto Aprile corrente  
cessa la facoltà di riscuotere le tasse e  
le imposte d'ogni genere, e di pagare  
le spese dello Stato accordata al Governo  
nelle leggi del 23. Dicembre 1832,  
e 24. febbrajo ultimo scorso.

Essendo quasi impossibile che  
nel corso di questo mese possa aver luogo  
la definitiva approvazione dei Bilanci,  
io mi chieggo o Signori di prorogare  
nuovamente la concessa facoltà  
sino a tutto maggio prossimo.

Di tale scopo è inteso il progetto  
di legge che ho l'onore di presentarvi;  
pregandovi di discuterlo in via di  
urgenza, onde per mancanza dell'ordinaria  
autorizzazione non resti interrotto il  
servizio dello Stato.